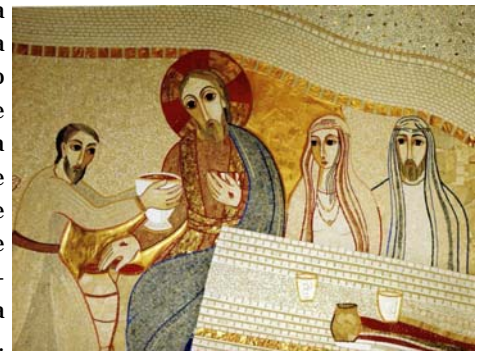


## La prima manifestazione di Gesù ai discepoli

Le domeniche fino all'inizio della Quaresima sono chiamate "Domeniche dopo l'Epifania". Esse, mediante le letture bibliche, sviluppano il tema della manifestazione di Gesù (in greco *epifania*). La Festa del Battesimo di Gesù, domenica scorsa, ci ha invitato a contemplare la prima manifestazione di Gesù adulto, allorché lasciata Nazareth — dove era cresciuto e rimasto per trent'anni nel silenzio e nel nascondimento — scese al Giordano e si associò al popolo in attesa di una rivelazione dal Cielo. Giovanni Battista battezzava con l'acqua. Quello di Giovanni era un rito di purificazione dai peccati, e Gesù — che non ne aveva affatto bisogno — vi si sottopose. *Io voglio essere e stare in mezzo a voi, non sopra di voi né, tanto meno, contro di voi*—intese egli comunicare al popolo. Giovanni era ben conscio della relatività del suo battesimo, e che un Altro avrebbe conferito quello supremamente efficace, *in Spirito santo e fuoco*. Ricevuto il battesimo, Gesù *stava in preghiera, invocando (!) e attendendo una rivelazione del Cielo*. Chissà se noi siamo ancora capaci di attendere e invocare la rivelazione del Padre. Proprio questa invocazione ed attesa dovrebbe animare la nostra preghiera quotidiana. All'attesa ed invocazione di Gesù corrispose l'apertura del Cielo. Dio tornò a sorridere alla terra avvolta da un'ombra di morte. Sorrise al Figlio fatto uomo che scendendo nelle acque del Giordano si manifestava come Servo, solidale coi peccatori ma senza alcuna complicità con il peccato. Il Cielo si aprì, e lo Spirito — che il battesimo di penitenza non poteva ottenere — discese su di lui in forma corporea, come una colomba. Smise finalmente di vagare alla ricerca di un nido dove posarsi, avendolo trovato in Gesù di Nazareth. Per la verità, il Figlio aveva preso inizio umano nel grembo di Maria proprio ad opera dello Spirito, ma ora occorre una sorta di investitura, di consacrazione pubblica, affinché qualcuno cominciasse a riconoscere la realizzazione delle profezie di Giovanni: un Altro battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Scese lo Spirito su Gesù — i presenti in qualche modo lo videro — e una voce dal Cielo proclamò: *Questi è il Figlio mio, l'amato. In Lui mi sono compiaciuto*. Da quel giorno la scelta di Gesù di farsi Servo fu vagliata e saggiata, fino alla prova suprema nei giorni della passione. Egli vi fu sempre fedele, poiché mosso dallo Spirito, che su di lui riposava in pienezza per poi effondersi senza misura su chi riconosceva Gesù come il Cristo, il Consacrato di Dio.

Lo splendido vangelo di questa II domenica dopo l'Epifania ci presenta un'altra manifestazione di Gesù, ad una festa di nozze a Cana di Galilea. La racconta il quarto Vangelo, intendendola precisamente come il prototipo dei segni di Gesù, quello che in qualche modo contiene quelli che seguiranno. Un segno che avviene, non a caso, *il terzo giorno* che, sommato alle

altre indicazioni cronologiche diventa il *settimo giorno*, il giorno del riposo di Dio, del suo compiacimento a fronte della creazione uscita dalle sue mani, e prima ancora dal suo cuore. Con Gesù, ci dice l'evangelista, inizia la nuova creazione. Quel giorno, in verità, era cominciato piuttosto male, all'insegna di una penuria: alla festa di nozze alla quale fu invitato Gesù con la madre e i discepoli era venuto a mancare il vino. La madre subito si accorse che quella mancanza metteva a rischio la festa.



Non vi può essere festa senza la gioia, di cui il vino è simbolo. Dapprima Gesù si indispettì, ritenendo prematuro il tempo, l'Ora come la chiama l'evangelista, della sua manifestazione. E tuttavia, l'insistenza dell'intercessione della madre lo convinse ad agire. Lo fece senza alcuna concessione al sensazionale. Ordinò che gli portassero sei giare piene d'acqua — che dovevano servire per riti penitenziali giudaici —, poi fece attingere al maestro di tavola, che constatò il cambiamento dell'acqua in vino. Ciò che la Legge non poteva donare — ossia la gioia, poiché la Legge, dirà Paolo, ci fa conoscere il nostro peccato, e il peccato ci rattrista — lo dona Gesù, semplicemente con la sua parola. Il vino nuovo è migliore del precedente. Se in qualche misura Israele aveva potuto gustare la gioia di Dio, ora si prende atto che la gioia donata da Gesù — e conservata fino ad ora — è migliore. Le alleanze, le nozze precedenti tra Dio e Israele, rotte dall'infedeltà del popolo, finalmente possono essere celebrate. Lo Sposo è Gesù, stesso. Anche a Cana, Dio sorride alla terra, sorride al desiderio di festa, di comunione, di gioia del suo popolo e dell'umanità tutta. Gesù manifesta la sua gloria, la sua condizione di Figlio di Dio ai discepoli, e questi cominciano a credere in lui. Anche oggi Gesù si manifesta, non però in forma pubblica ed evidente, ma a coloro che gli aprono il cuore, ai cercatori di verità e di gioia che non si lasciano sedurre da ciò che promette pienezza di vita e di gioia e poi delude. Non dimentichiamo che quel giorno a Cana Egli si rivelò ai discepoli in forza della preghiera insistente e assolutamente fiduciosa della Madre di Gesù. Il segno di Gesù non riguardò solo gli sposi di Cana, di cui non a caso non si fa neppure il nome — ma Israele e l'umanità. Le nozze tra Dio e noi sono state celebrate: alla scuola della Madre possiamo apprendere la fedeltà.

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

## 4 Incontri di catechesi degli adulti su *“Nella Speranza siamo salvati”* *Ripresa del tema tradizionale dei “Novissimi”*

La buona partecipazione alla Catechesi degli adulti prima dell'Avvento (sull'Esortazione *Gaudete et exsultate* di Papa Francesco) suggerisce di offrire una seconda opportunità nel corso di questo Anno pastorale 2018-19. Per quanto riguarda il tema, pare saggio riprendere in termini catechetici quanto le tre Veglie di Avvento hanno proposto in chiave meditativa e di preghiera, ossia il tema classico dei Novissimi. Alla luce di una ripresa di alcuni passi biblici fondamentali riguardanti il destino definitivo dell'uomo, ed in dialogo con la cultura attuale che ha molto a cuore la libertà, cercheremo di mettere a tema la speranza cristiana, in grado di dare stabilità e sicurezza al nostro futuro, personale e sociale. Ecco, perciò, la proposta della prossima Catechesi degli adulti:

### **I. Venerdì 1° febbraio ore 21.00 e Mercoledì 6 febbraio ore 17.00**

*La libertà è...a tempo determinato!*

Il senso della *morte* come fine della possibilità di decidere di sé.

### **II. Venerdì 8 febbraio ore 17.00 e ore 21.00**

*La libertà non è in-differenza*

Il *giudizio* come richiamo al valore delle nostre decisioni.

### **III. Venerdì 15 febbraio ore 17.00 e ore 21.00**

*La libertà può fallire il suo desiderio di pienezza?*

La possibilità dell'*inferno*, del fallimento definitivo come invito alla conversione.

### **IV. Venerdì 22 febbraio ore 17.00 e ore 21.00**

*In che cosa consiste la pienezza della libertà*

Il *paradiso*, comunione con Dio che dona la vita piena ed eterna,

**Mercoledì 30 gennaio alle 18.30**

**Festa di S. Giovanni Bosco, patrono dei giovani**

***S. Messa solenne concelebrata dai sacerdoti nativi della Parrocchia  
o che hanno vissuto anni del loro ministero al S. Cuore.***

***A seguire: momento conviviale per tutti i partecipanti in Oratorio.***

Le Parrocchie del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola e di S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa della Comunità pastorale S. Giovanni Battista invitano a partecipare all'incontro sul tema

## Messaggeri di speranza

*Per una comunità missionaria, qui e oggi*

**Incontro con Don Giuliano Zanchi**  
Teologo e direttore del Museo diocesano "A. Bernareggi" di Bergamo

**Mercoledì**  
**23 gennaio 2019**  
ore 21.00 presso il Salone Teatro del S. Cuore  
Via Bartolini, 46



**Domenica 20 gennaio, 16-30 –18.30**  
**Secondo incontro del GENBI**  
*Servizio baby-sitting per consentire l'incontro genitori*

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola  
**Domenica 10 febbraio 2019 ore 11.15**  
**Salone Teatro—Via Bartolini, 46**  
**Presentazione**  
**dell'Iniziazione cristiana**  
**ai genitori dei bambini**  
**nati nel 2012**

**Domenica 27 gennaio 2019**

## **Festa della Famiglia**

**Ore 10.00: S. Messa, in particolare per le famiglie  
dei bambini e dei ragazzi**

**11.15, in Oratorio: intrattenimento con giochi**

**12.30: Pranzo in condivisione**

**A seguire: Film**

### **Calendario liturgico-pastorale**

## **20 DOMENICA - II DOPO L'EPIFANIA**

S. Marcellina: Prima Confessione

16.30 - 18.30: Incontro GENBI

## **21 LUNEDÌ**

21.00: Commissione Caritas decanale

## **22 MARTEDÌ**

17.15: Catechesi I anno

## **23 MERCOLEDÌ**

21.00: Cons. pastorale della CP. Incontro con don Zanchi

## **24 GIOVEDÌ - S. FRANCESCO DI SALES**

17.00: S. Vincenzo- Solidarietà alimentare

18.30 -19.15: Adorazione eucaristica

## **25 VENERDI - CONVERSIONE DI S. PAOLO APOSTOLO,**

**FINE SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI**

15.15: "Cultura e spiritualità": visita guidata a S. Giuseppe  
Veglia decanale in vista della Festa della Famiglia

## **26 SABATO Ss. TIMOTEO E TITO, VESCOVI**

9.30: Catechesi cresimandi

## **27 DOMENICA - FESTA DELLA S. FAMIGLIA**

10.00 - S. Messa per tutti i bambini dell'IC  
e i loro genitori

**PARROCCHIA  
SACRO CUORE DI GESU'  
ALLA CAGNOLA**



**Via Bartolini 45 - 20155 Milano**

Dal 2013 unita con S. Marcellina  
nella Comunità pastorale  
San Giovanni Battista

### **SACERDOTI**

**Parroco:**

**Don Luigi Lorenzo Badi**

Tel. 02 33001523;

cell. 347 2978499;

donluigibadi@gmail.com

**Vicario parrocchiale,**

**incaricato PG e Oratorio:**

**Don Marco Magnani**

Cell. 347 5034722;

donmarco80@gmail.com

**Collaboratore:**

**Mons. Claudio Stercal**

### **SEGRETERIA**

Via Bartolini 46 - 20155 Milano

Tel.: 02 39266015.

**E-mail:**

sacrocuorecagnola@gmail.com

Aperta dal lunedì al venerdì

dalle 9.30 alle 11;

dalle 16.30 alle 18.30.

Sabato dalle 9.30 alle 11.

**Sito web della Comunità pastorale S. Giovanni Battista:**

**www.sangiovanniilbattista.it**